

Italia e Argentina: uno studio descrittivo dei rischi professionali in una popolazione di pazienti ambulatoriali

S. De Sio¹, C. Goglia¹, V. Colasanti¹ E. Pacella², F. Romanelli³, V. Santilli⁴, A. Vitarelli⁵, D. Mandolesi¹, F. Palamara⁶, M. Schifano⁷ F. Balladore⁸, H. Nieto⁸

¹Unità di Ricerca di Medicina del Lavoro – “Sapienza” Università di Roma

²Dipartimento Scienze Oftalmologiche Università ‘La Sapienza’ di Roma

³Dipartimento di medicina sperimentale Università ‘La Sapienza’ di Roma

⁴UOC Medicina Fisica e Riabilitativa ‘La Sapienza’ Università di Roma

⁵ UOC Dipartimento Scienze Cardiovascolari, Respiratorie, Nefrologiche e Geriatriche ‘La Sapienza’ Università di Roma

⁶ IFO - Istituto Nazionale Tumori Regina Elena

⁷ Medico Specialista in Medicina del Lavoro

⁸ Cátedra Libre de Salud y Seguridad en el Trabajo - Universidad Nacional de Buenos Aires

Palabras clave: Italia; Argentina; estudio de observación; departamentos de consulta externa; Enfermedades ocupacionales

ABSTRACT

La investigación presentada en este artículo se analizan las manifestaciones clínico-patológicas y riesgos para la salud relacionados con el trabajo identificados entre los pacientes ambulatorios tratados en los hospitales de Roma y Buenos Aires.

Material y métodos

Se recogieron los datos de la anamnesis ocupacionales entre 2013 y 2014 a través de cuestionarios con elementos específicos dirigidos a la detección de enfermedades profesionales clasificados por sistemas de órganos diana en cardiología, dermatología, medicina física, oftalmología, ortopedia, endocrinología (tiroides y las gónadas) departamentos de consulta externa. Los riesgos se agrupan en siete categorías y enfermedades en 12 grupos de diagnóstico. Se realizó un análisis descriptivo de la frecuencia de exposición a diversos riesgos laborales y de la prevalencia de algún diagnóstico clínico. El análisis se realizó por primera vez en el total de los pacientes tienen una para cada tipo de consulta externa, y fue entonces estratificada para las clínicas italianos y argentinos

Resultados

el riesgo ocupacional más común identificados en el estudio de población de pacientes de varios departamentos de consulta externa en Roma y Buenos Aires era Equipo Pantalla (DSE) exposición (grabado en un 40,8% del total de pacientes). Sin embargo, en algunas clínicas de los pacientes mostraron índices más altos de exposición a otros riesgos que la DSE: es decir, pacientes que asisten a clínicas dermatológicas tenían tasas más altas de la exposición a riesgos químicos (26,7%) y el riesgo disergonomic (27,3%), y en el androginaecological OPD el riesgo disergonomic es la más frecuente (44,6%). Se observaron algunas diferencias en las dos exposiciones a los riesgos y la frecuencia de diagnósticos entre clínicas Roma y Buenos Aires. El riesgo químico era el riesgo más representado en la Clínica Dermatológica (39,53% frente a 11,54% en Buenos Aires), donde el diagnóstico de la dermatitis atópica fue más frecuente (22,22% frente a 8,97% en Buenos Aires). En la clínica de ortopedia en Buenos Aires se observaron unas tasas más altas de lesiones graves (45,83% frente a 28,99% en Roma), con un degreee más alto de exposición a la manipulación manual de cargas (27,27% frente a 17,19% en Roma)

Conclusiones

nuestro estudio sugiere la utilidad de la recopilación de datos de la anamnesis ocupacionales en las consultas externas de tener una primera vista y para la crema de posibles asociaciones entre los riesgos ocupacionales, estilos de vida y patologías, con el fin de poner en práctica las estrategias de prevención adecuadas.

ABSTRACT

Introduzione

La ricerca presentata in questo articolo analizza le manifestazioni clinico-patologiche e dei rischi per la salute legati al lavoro individuati tra i pazienti ambulatoriali trattati negli ospedali di Roma e Buenos Aires.

Materiale e metodi

I dati anamnestici sono stati raccolti tra il 2013 e il 2014 attraverso questionari con elementi specifici volti a individuare le malattie professionali classificate da sistemi di organi bersaglio in ambulatori di cardiologia, dermatologia, medicina fisica, oculistica, ortopedia, endocrinologia (tiroide e gonadi) . I rischi sono stati raggruppati in sette categorie e le malattie in 12 gruppi diagnostici. E' stata eseguita un'analisi descrittiva della frequenza di esposizione a diversi rischi professionali e della prevalenza di alcune diagnosi cliniche. L'analisi è stata eseguita prima sul totale dei pazienti visitati per ogni tipo di ambulatorio, e quindi stratificato per le cliniche italiane e argentine.

Risultati

Il rischio occupazionale più comune individuato nella popolazione in studio dei pazienti di diversi ambulatori a Roma e Buenos Aires era il Videoterminale (DSE) (che rappresenta il 40,8% del totale dei rischi). Tuttavia, in alcune cliniche pazienti hanno mostrato tassi più elevati di esposizione ad altri rischi rispetto DSE: ad esempio i pazienti che frequentano le

cliniche dermatologiche avevano più alti tassi di esposizione ai rischi chimici (26,7%) e disergonomici (27,3%), e negli ambulatori di endocrinologia la maggior parte dei rischi erano rappresentati da quello disergonomico (44,6%). Sono state osservate alcune differenze in entrambe le esposizioni ai rischi e la frequenza delle diagnosi cliniche tra Roma e Buenos Aires. Un tasso maggiore di rischio di tipo chimico era presente nelle cliniche dermatologiche di Roma (39,53% vs 11,54% a Buenos Aires), dove la diagnosi di dermatite atopica era più frequente (22,22% vs 8,97% a Buenos Aires). Nella clinica ortopedica di Buenos Aires sono stati osservati un più alto tasso di lesioni gravi (45,83% vs 28,99% a Roma), con una maggiore percentuale di esposizione a movimentazione manuale dei carichi (27,27% vs 17,19% a Roma)

Conclusioni

Il nostro studio suggerisce l'utilità nella raccolta dei dati anamnestici professionali in ambulatori di clinica, soprattutto per avere un primo colpo d'occhio e per scremare le possibili associazioni tra rischi professionali, stili di vita e patologie, al fine di attuare le strategie di prevenzione adeguate.

ARTICOLO

INTRODUZIONE

La ricerca presentata in questo articolo analizza le manifestazioni clinico-patologiche e dei rischi per la salute legati al lavoro individuati tra i pazienti ambulatoriali trattati negli ospedali di Roma e Buenos Aires.

MATERIALE E METODI

I dati anamnestici sono stati raccolti tra il 2013 e il 2014 attraverso questionari con elementi specifici volti a individuare le malattie professionali classificate da sistemi di organi bersaglio in ambulatori di cardiologia, dermatologia, medicina fisica, oculistica, ortopedia, endocrinologia (tiroide e gonadi) . I rischi sono stati raggruppati in sette categorie e le malattie in 12 gruppi diagnostici. E' stata eseguita un'analisi descrittiva della frequenza di esposizione a diversi rischi professionali e della prevalenza di alcune diagnosi cliniche. L'analisi è stata eseguita prima sul totale dei pazienti visitati per ogni tipo di ambulatorio, e quindi stratificato per le cliniche italiane e argentine.

RISULTATI

CARDIOLOGIA

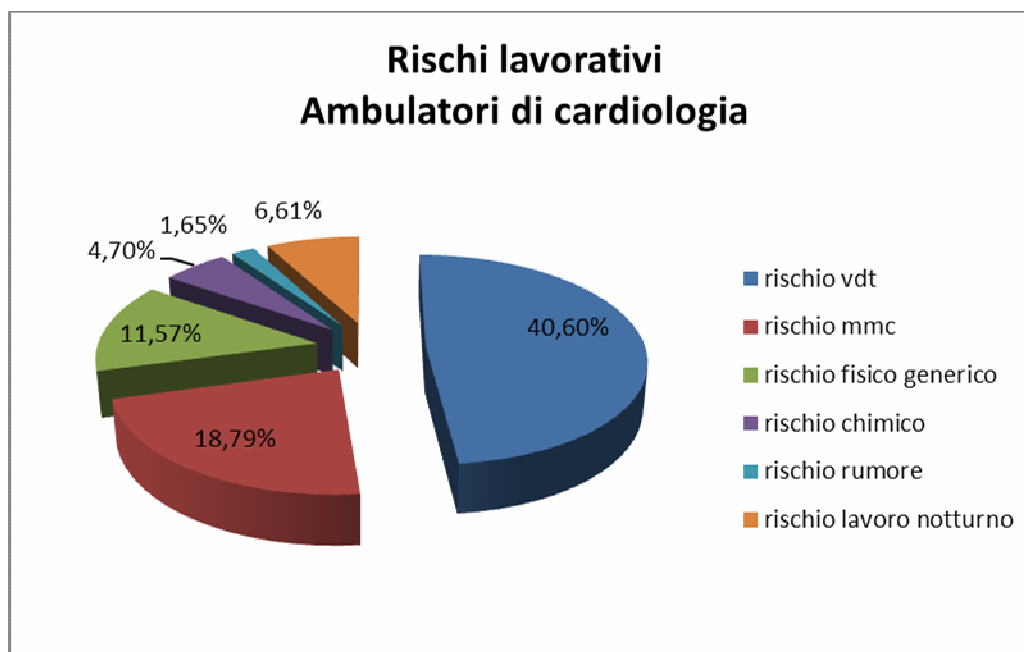


Grafico 1. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nei due ambulatori di cardiologia di Roma e Buenos Aires

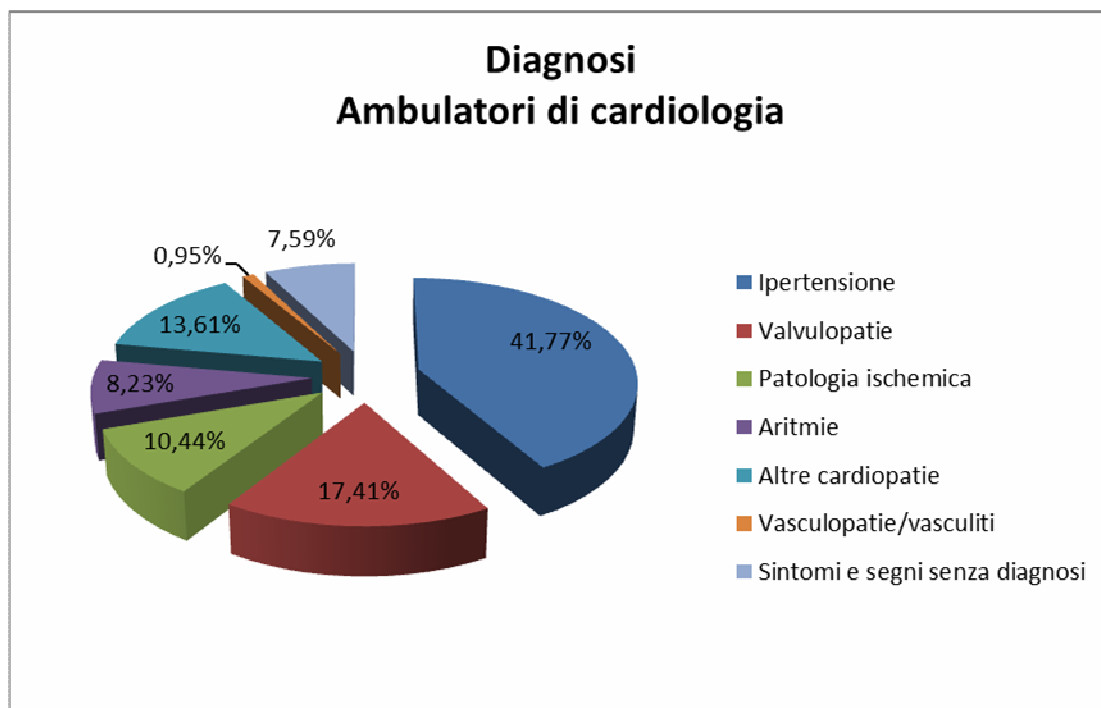


Grafico 2. Distribuzione percentuale delle principali diagnosi nei due ambulatori di cardiologia di Roma e Buenos Aires

Il rischio lavorativo maggiormente rappresentato nei pazienti afferenti ai due ambulatori di cardiologia delle città di Roma e Buenos Aires è quello videoterminale (vdt), presente nel 40,6% dei pazienti, seguito dal rischio per movimentazione manuale di carichi (mmc) (18,79%). L'ipertensione è la diagnosi più frequente nel totale dei pazienti afferenti agli ambulatori di cardiologia, riscontrata nel 41,77% dei casi, seguita da vasculopatie, cardiopatie gen (questo gruppo diagnostico include.....) e patologia ischemica (Grafico 2).

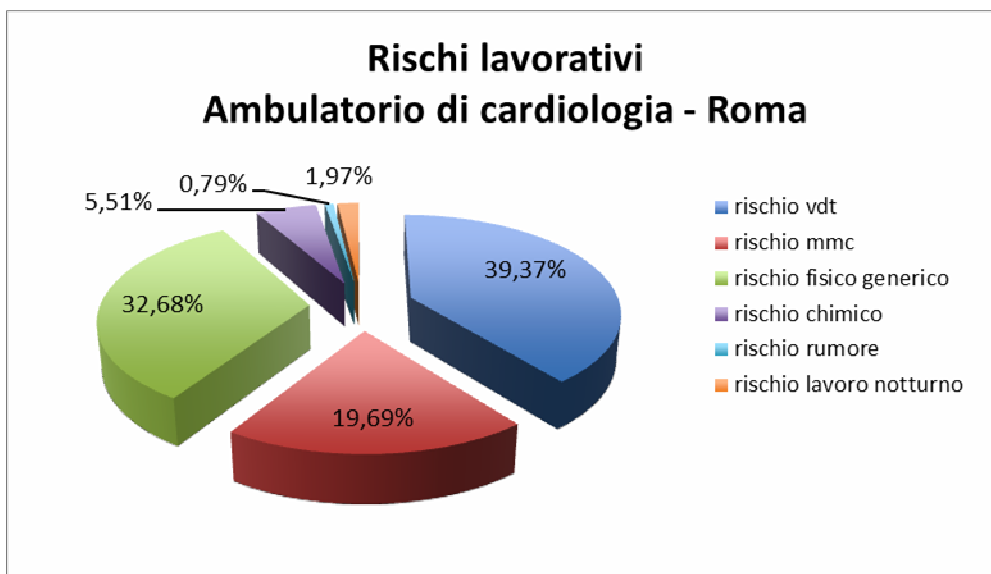


Grafico 3. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di cardiologia di Roma

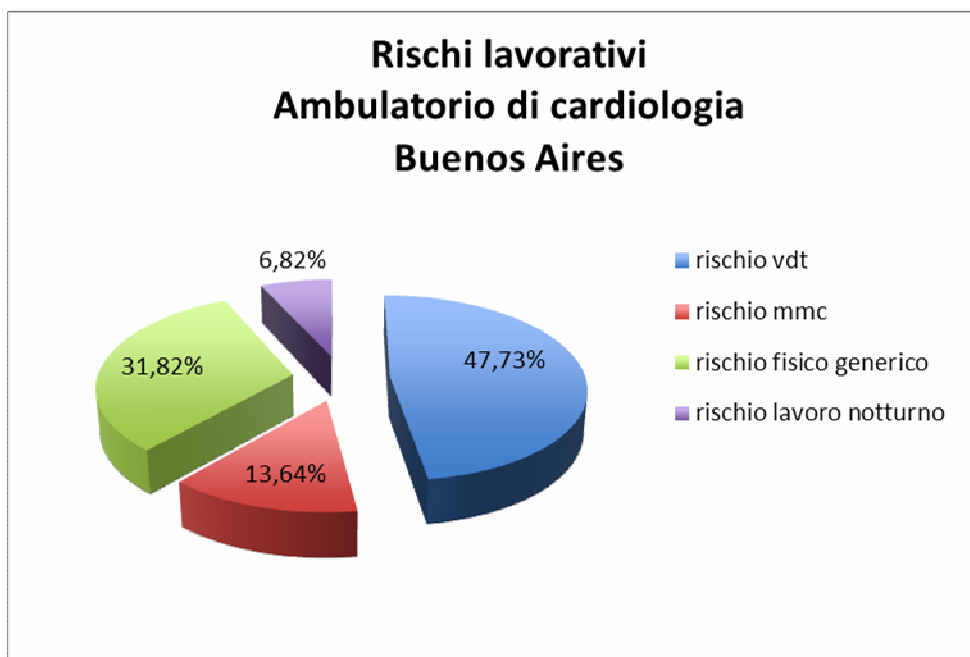


Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di cardiologia di Buenos Aires

La distribuzione dei rischi lavorativi nei due ambulatori di Roma e Buenos Aires è simile: il rischio videoterminale è il più frequente in entrambi i gruppi, seguito da rischio fisico generico (o disergonomico) e da movimentazione manuale dei carichi (grafici 4 e 5).

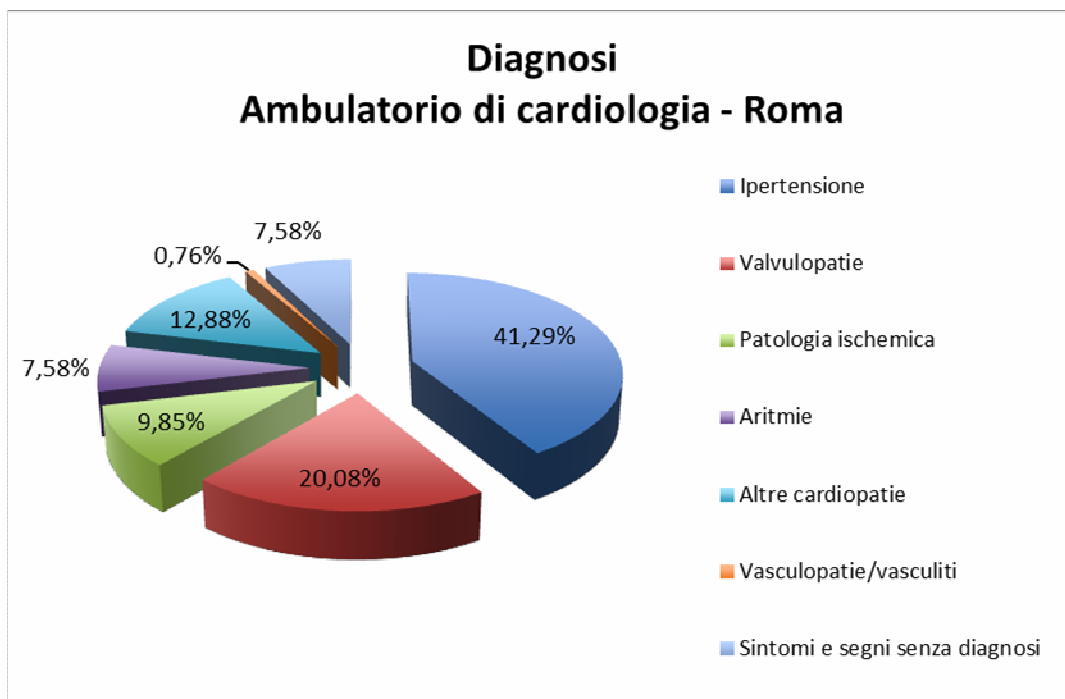


Grafico 4. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di cardiologia di Buenos Aires

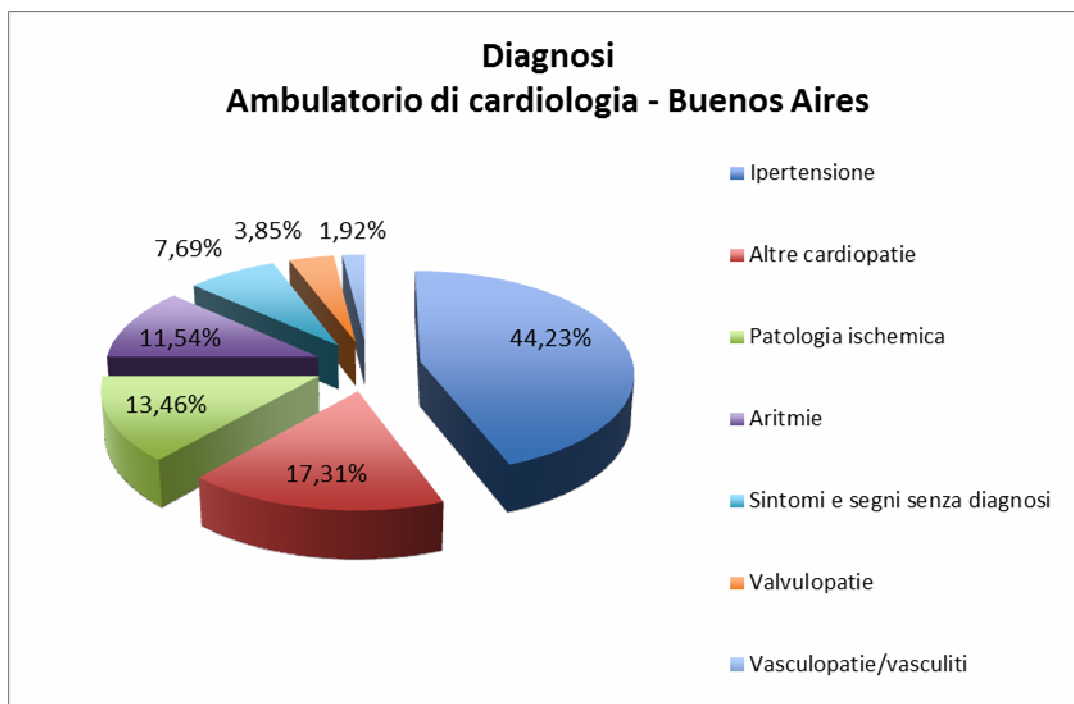


Grafico 5. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di cardiologia di Buenos Aires

Anche per quanto riguarda le diagnosi più frequenti non si osservano sostanziali differenze fra gli ambulatori cardiologici delle due città. In generale, l'osservazione del rischio videoterminale come rischio maggiormente rappresentato negli ambulatori di cardiologia, dove più della metà dei pazienti è affetto da ipertensione o patologia ischemica, sembrerebbe suggerire fra i fattori implicati nello sviluppo di tali patologie anche quello legato alla sedentarietà, tipica del lavoratore videoterminale. Interessante anche notare la frequenza di rischio lavoro notturno negli ambulatori dermatologici, superiore a quella osservata negli altri ambulatori specialistici coinvolti nello studio, a supporto delle evidenze esistenti sul ruolo del lavoro notturno nell'insorgenza di patologie cardiache, in particolare aritmie.

DERMATOLOGIA

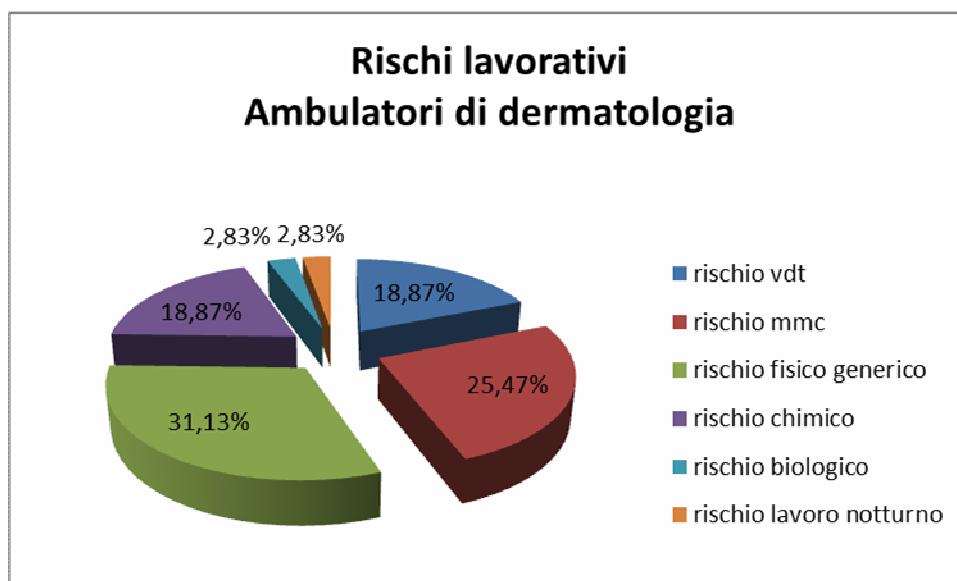


Grafico 6. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nei due ambulatori di dermatologia di Roma e Buenos Aires

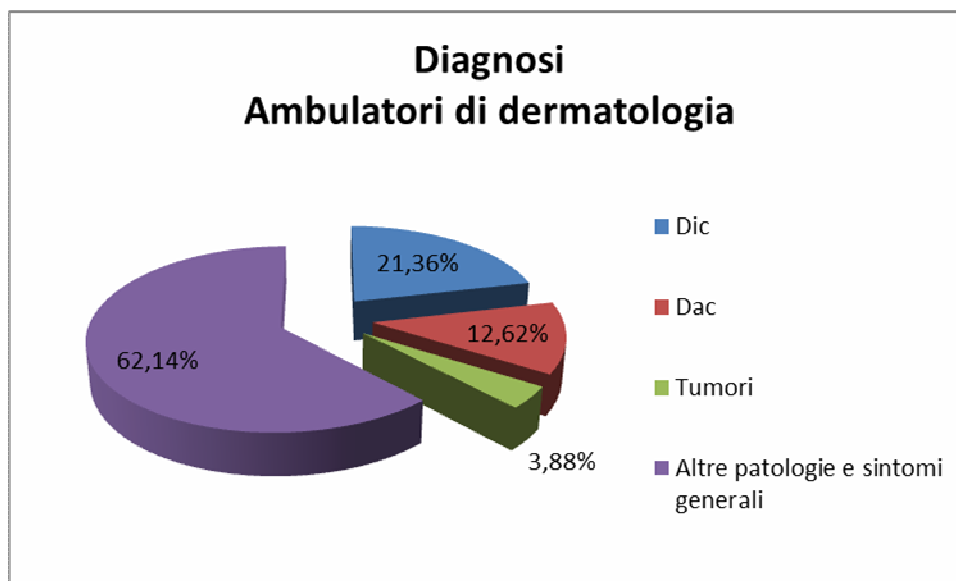


Grafico 7. Distribuzione percentuale delle diagnosi nei due ambulatori di dermatologia di Roma e Buenos Aires

I pazienti afferenti ai due ambulatori di dermatologia delle città di Roma e Buenos Aires appaiono esposti a diverse classi di rischio lavorativo: oltre il 30% a rischio disergonomico, il 25.47% a rischio movimentazione manuale di carichi, il 18.87% è esposto a rischio chimico e un analogo percentuale a rischio videoterminale.

La maggior parte delle diagnosi dermatologiche non rientra in quelle particolarmente rilevanti per la medicina del lavoro, ovvero le dermatiti irritative e allergiche da contatto (DIC e DAC) e i tumori, che rappresentano, rispettivamente, solo il 21,26% ,il 12,62% e il 3,88% delle diagnosi dermatologiche.

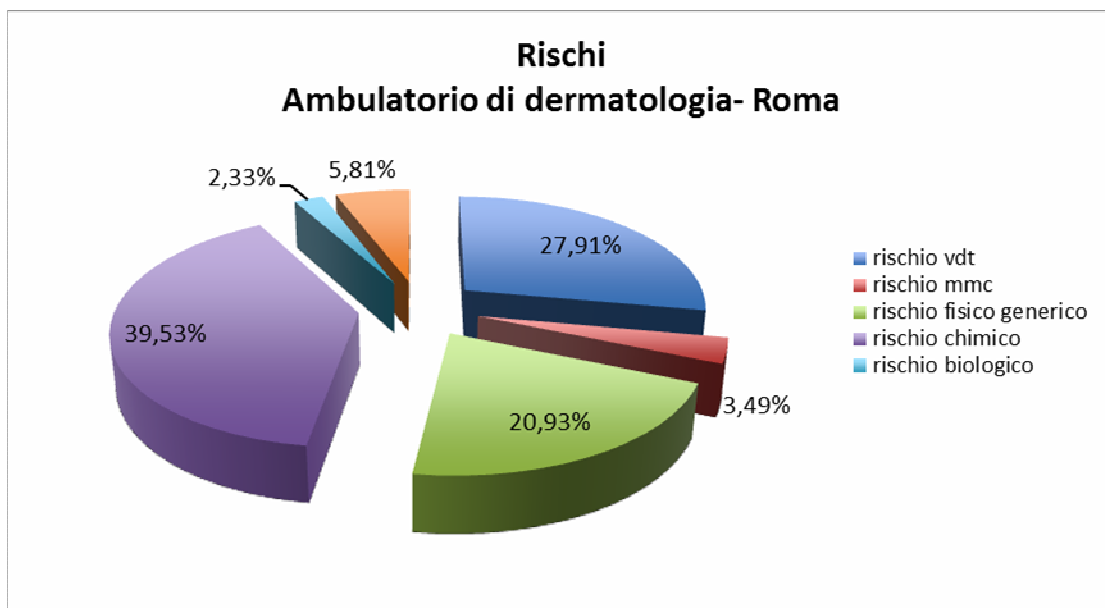


Grafico 8. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di dermatologia di Roma

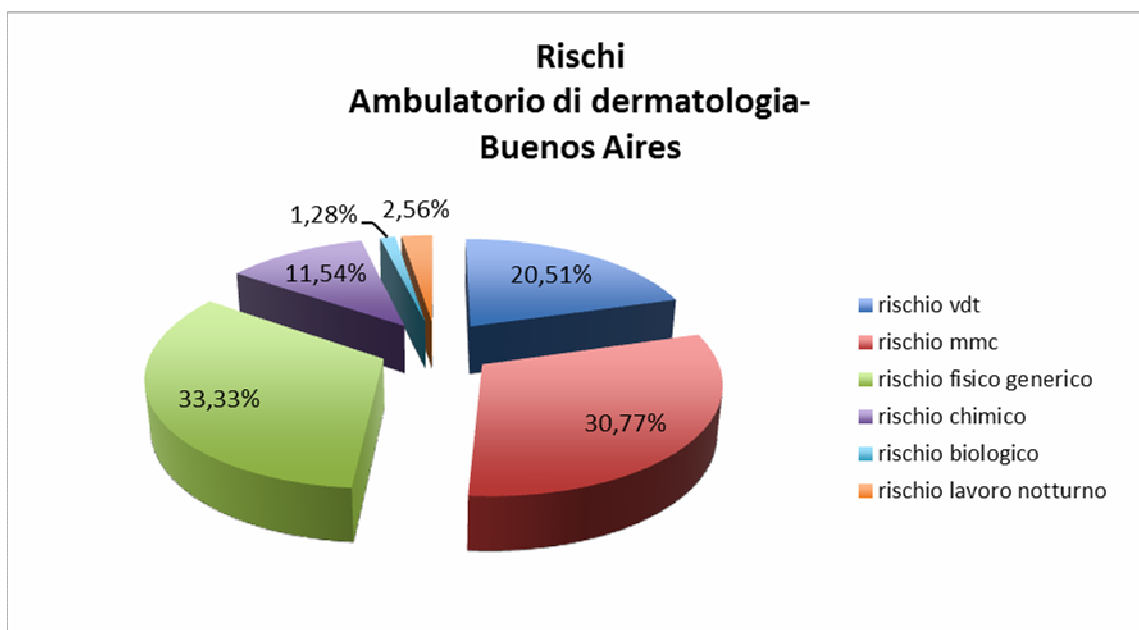


Grafico 9. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di dermatologia di Buenos Aires

Vi sono delle differenze nella distribuzione dei rischi lavorativi nei pazienti dell'ambulatorio dermatologico della città di Roma rispetto a quelli visitati presso l'ambulatorio di Buenos Aires: in particolare, emerge l'elevata percentuale di esposizione a rischio mmc nei pazienti

argentini (30.77%), mentre a Roma la maggior parte dei pazienti è risultata esposta a rischio chimico (39,53%).

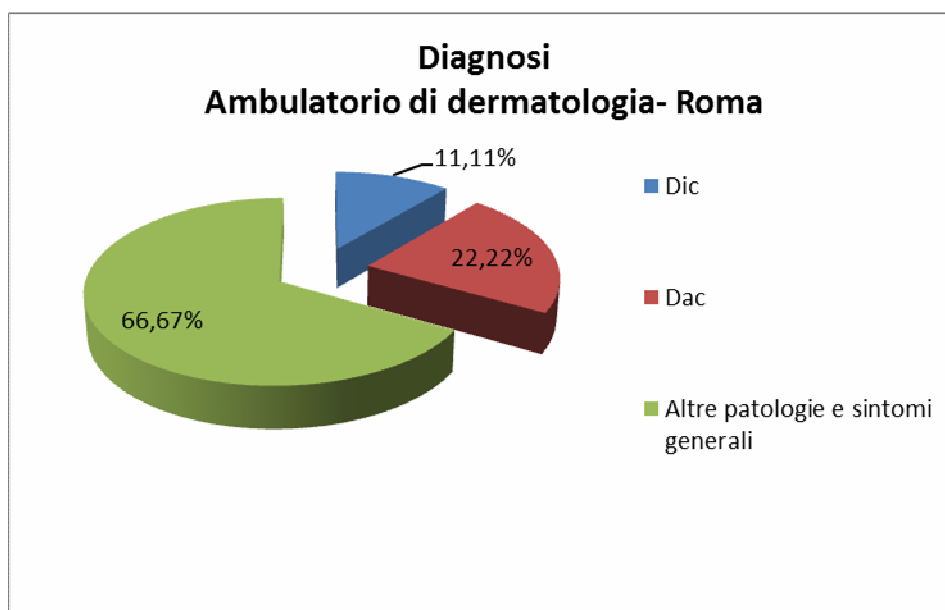


Grafico 10. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di dermatologia di Roma

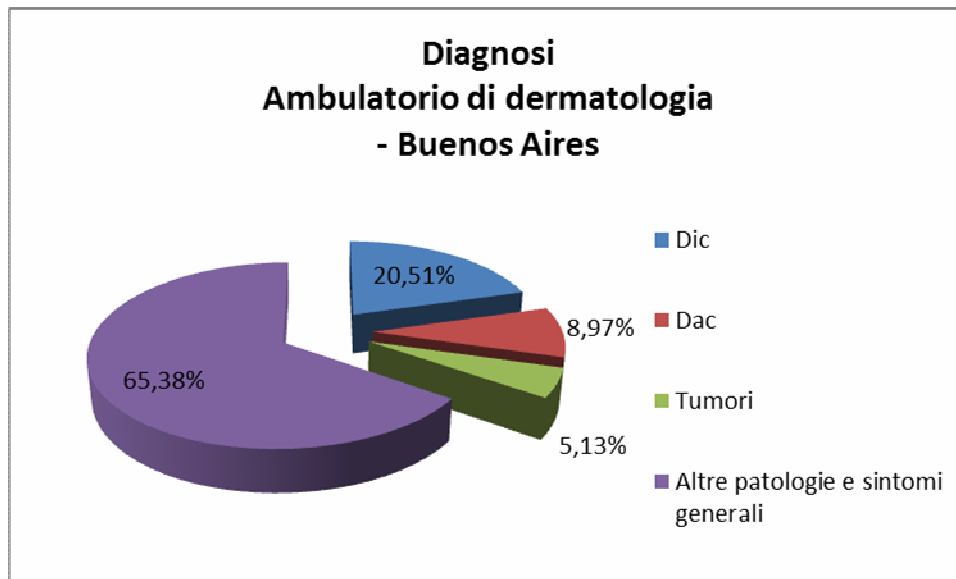


Grafico 11. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di dermatologia di Buenos Aires

Anche la distribuzione delle diagnosi mostra nelle differenze fra i due ambulatori, evidenziando, in particolare, una maggiore frequenza di Dermatiti Irritative da Contatto (DIC)

nell'ambulatorio argentino (20.51% delle diagnosi), e una percentuale maggiore, invece, di Dermatiti Allergiche da Contatto (DAC) in quello italiano (22,22%) (v. grafici 10 e 11).

Questo dato risulta particolarmente interessante alla luce della maggiore esposizione dei pazienti italiani a rischio chimico, possibile origine di diatesi atopica.

ORTOPEDIA

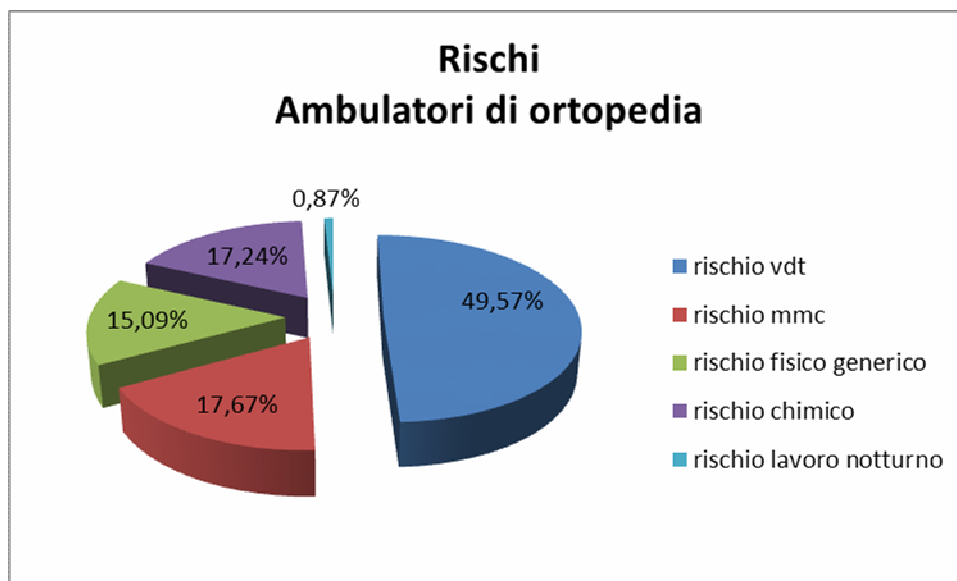


Grafico 12. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nei due ambulatori di ortopedia di Roma e Buenos Aires

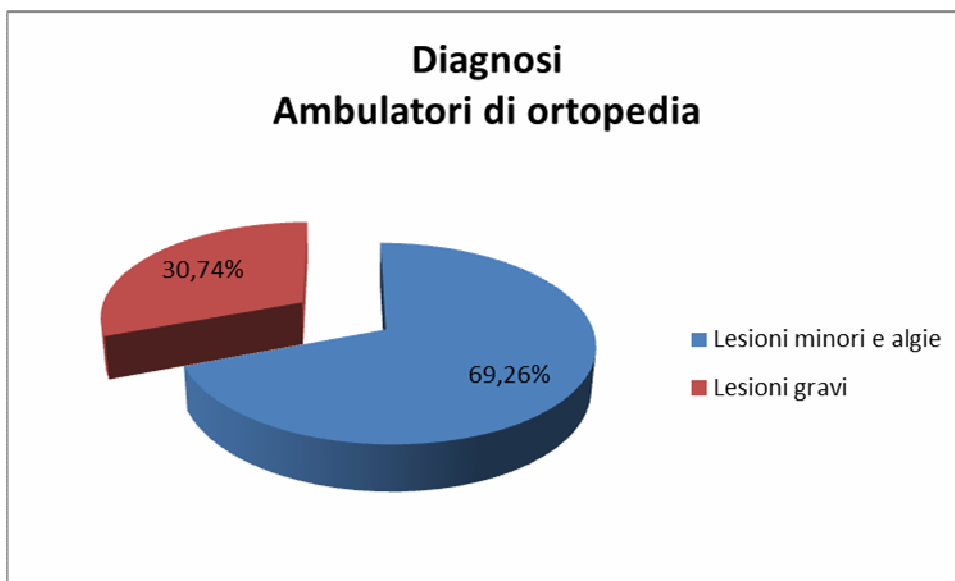


Grafico 12. Distribuzione percentuale delle diagnosi nei due ambulatori di ortopedia di Roma e Buenos Aires

Quasi la metà dei pazienti visitati presso i due ambulatori di ortopedia è risultato esposto a rischio videoterminale, seguito dai rischi di mmc e disergonomico. Classificando le diagnosi in due grandi gruppi diagnostici, le lesioni minori e algie (ovvero distorsioni, contusioni, algie) sono risultate molto più frequenti rispetto alle lesioni gravi (fratture o tumori) (69,26% vs 30,74%).

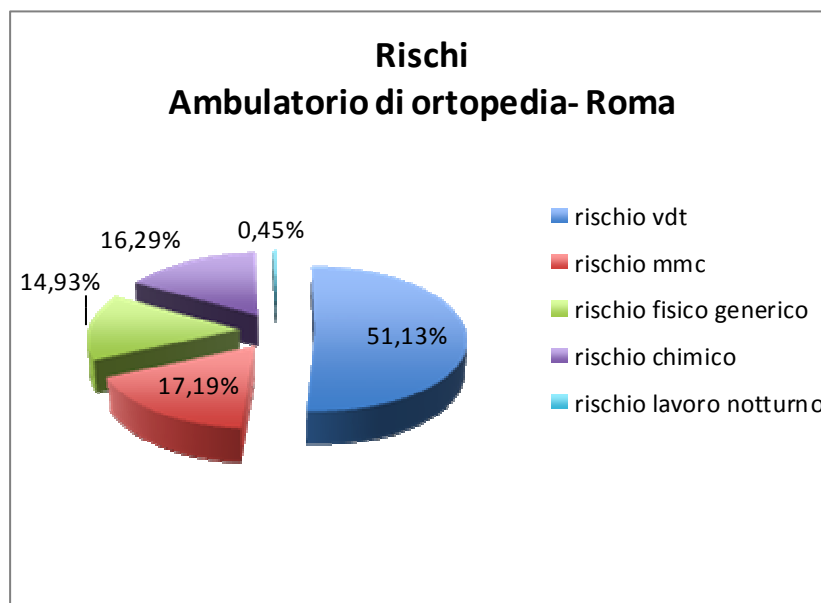


Grafico 14. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di ortopedia di Roma

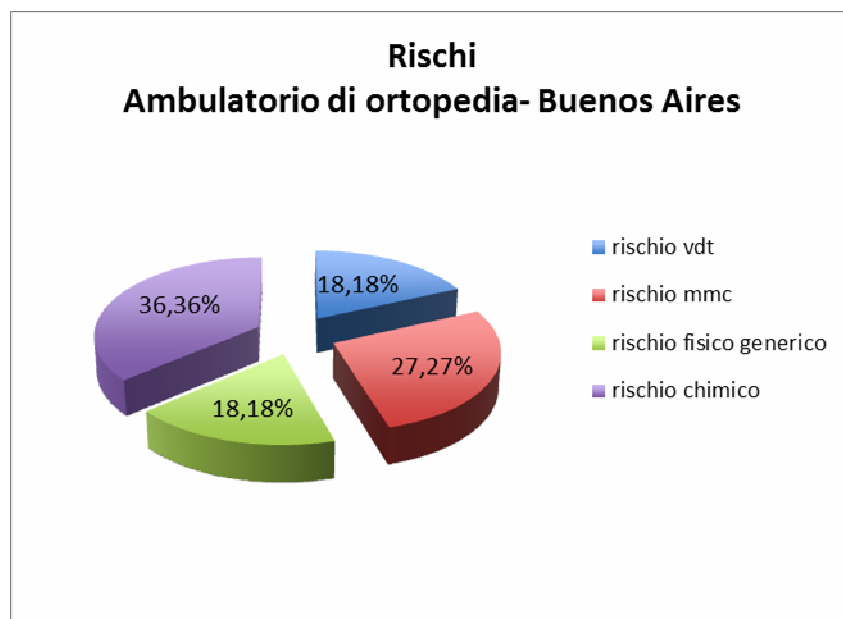


Grafico 15. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di ortopedia di Buenos Aires

La distribuzione dei rischi lavorativi appare diversa negli ambulatori delle due città: a Roma oltre la metà dei pazienti risultava essere esposta a rischio videoterminale, mentre a Buenos

Aires solo il 18.18% dei pazienti. Nell'ambulatorio argentino, si riscontrava una più elevata esposizione a rischio chimico, mmc e rischio disergonomico (v. grafico 15).

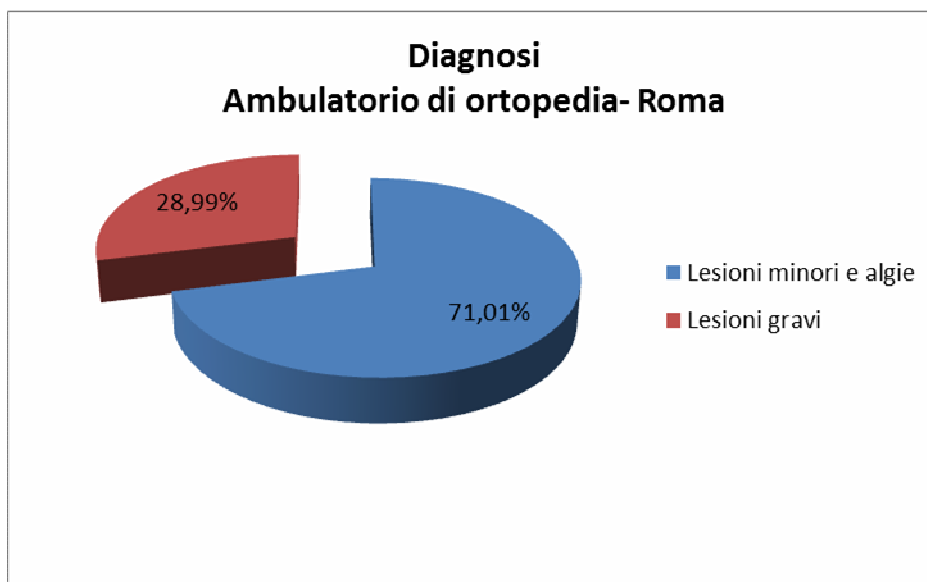


Grafico 16. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di ortopedia di Roma

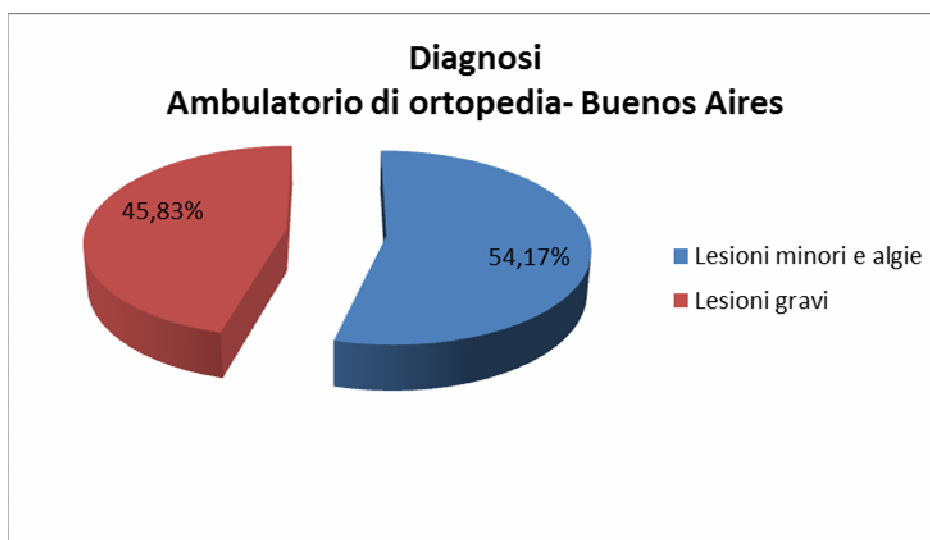


Grafico 17. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di ortopedia di Roma

In entrambi gli ambulatori le lesioni minori e algie risultano più frequenti dei traumi maggiori e tumori, nell'ambulatorio di Roma la differenza fra i due gruppi è più elevata. Dai dati disponibili non è possibile concludere se la maggiore esposizione a rischi fisici nell'ambulatorio di Buenos Aires sia associata alla maggiore frequenza di lesioni maggiore (ovvero se siano la conseguenza di infortuni avvenuti sul luogo del lavoro).

ENDOCRINOLOGIA

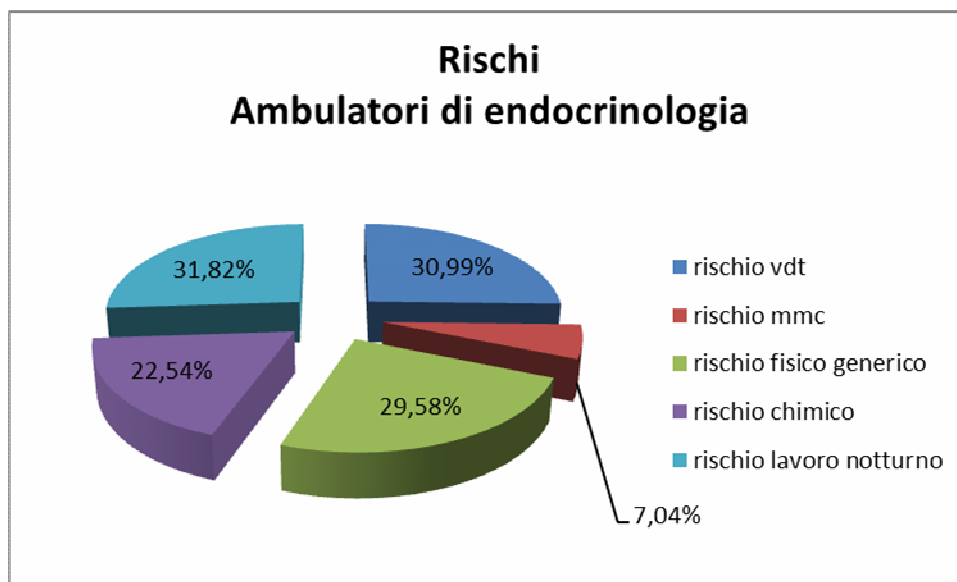


Grafico 18. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nei due ambulatori di endocrinologia di Roma e Buenos Aires

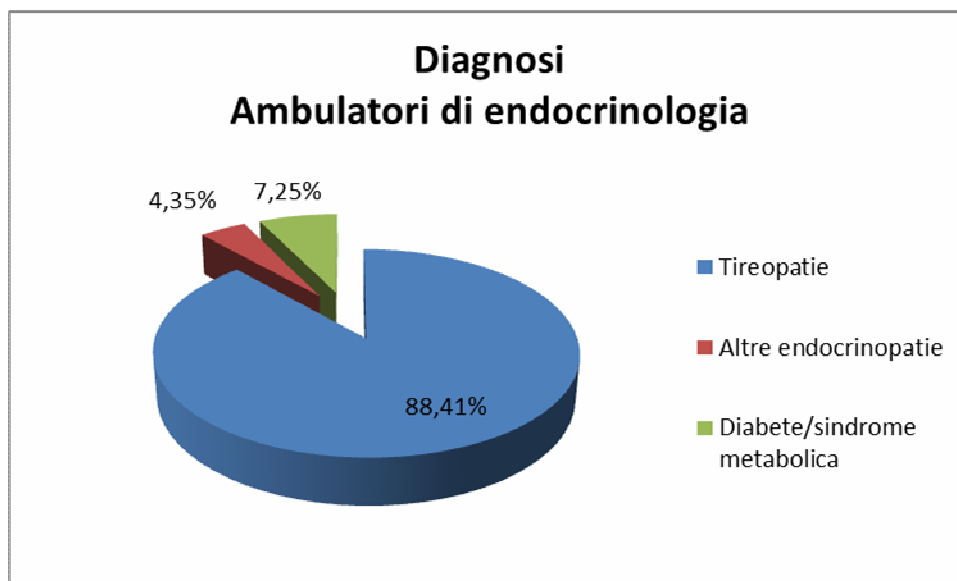


Grafico 19. Distribuzione percentuale delle diagnosi nei due ambulatori di endocrinologia di Roma e Buenos Aires

La distribuzione dei rischi lavorativi nel totale dei pazienti visitati presso gli ambulatori di endocrinologia delle due città appare varia (grafico 18). Interessante l'elevata percentuale di esposizione a rischio lavoro notturno (31,92%), molto più rappresentato che negli altri ambulatori. La maggior parte dei pazienti visitati aveva problemi tiroidei (88,41%, grafico 19), dato che, insieme all'alta frequenza di lavoro notturno, potrebbe suggerire un'associazione con questo specifico rischio lavorativo.

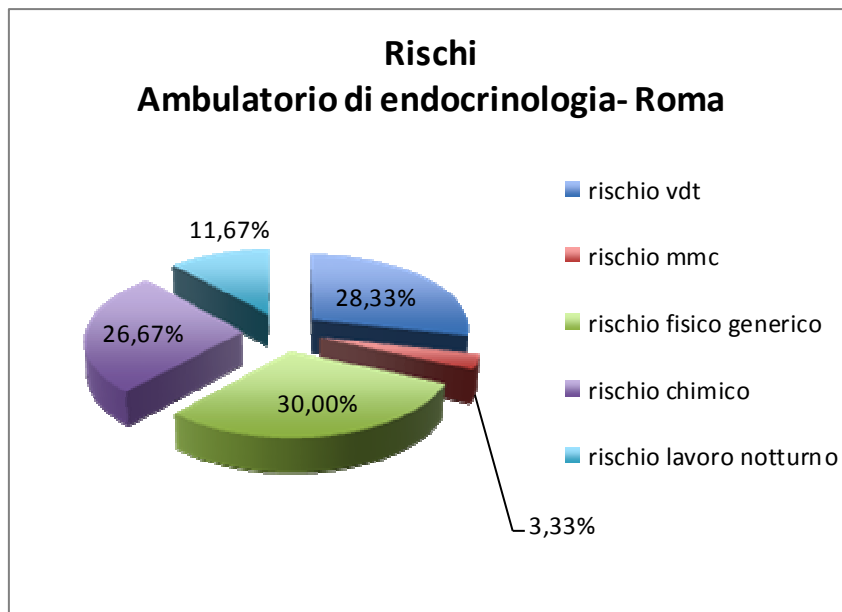


Grafico 20. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di endocrinologia di Roma

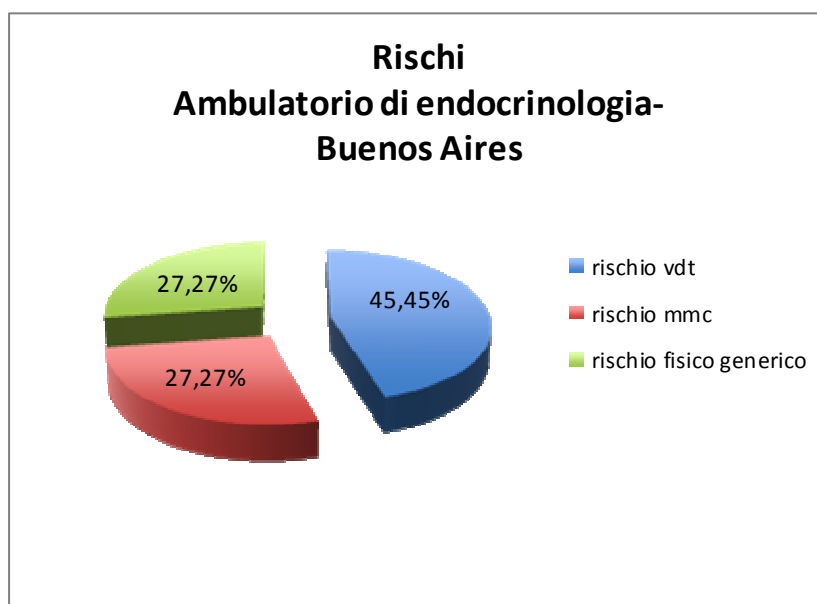


Grafico 21. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di endocrinologia di Buenos Aires

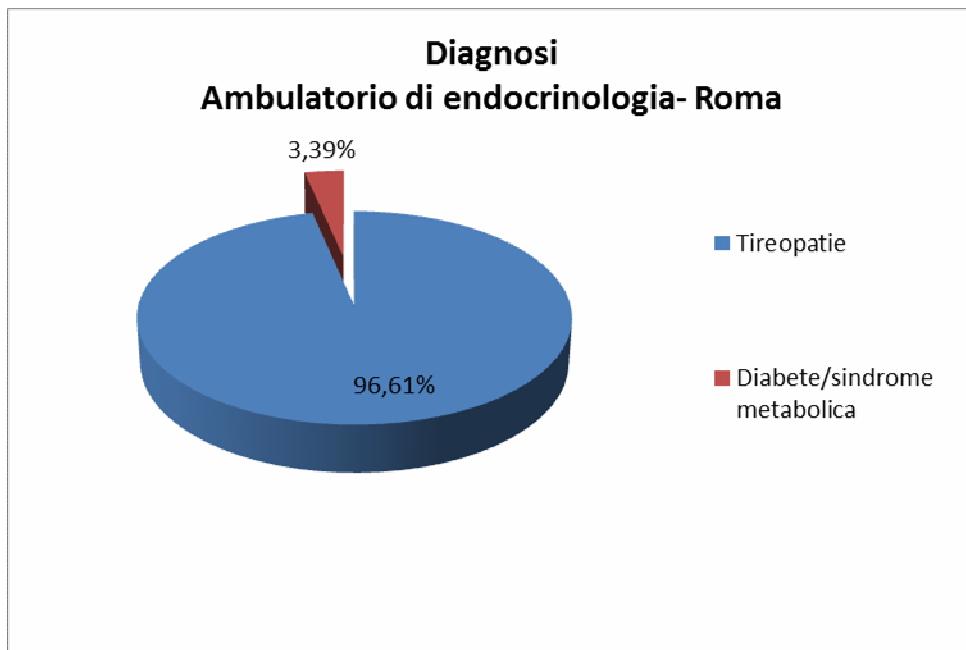


Grafico 21. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di endocrinologia di Roma

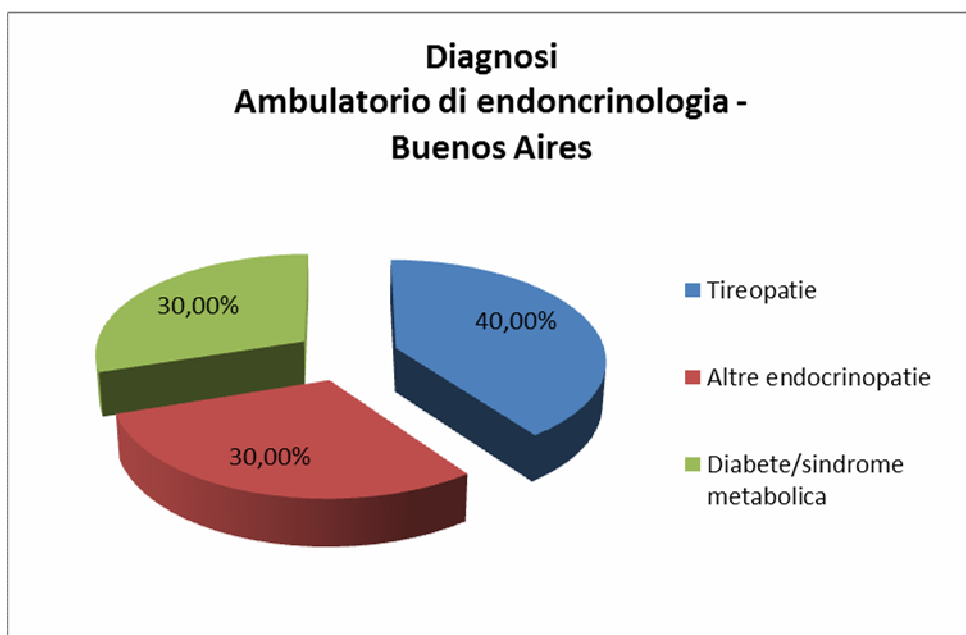


Grafico 22. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di endocrinologia di Roma

Osservando la distribuzione dei rischi lavorativi suddivisa per città, si osserva che l'esposizione al lavoro notturno sia presente solamente nei pazienti afferenti all'ambulatorio di Roma (grafico 20). Vi sono differenze anche nella distribuzione delle diagnosi fra i due ambulatori, con le tireopatie riscontrate molto più frequentemente nell'ambulatorio di Roma (96,61% dei casi vs 40,00% a Buenos Aires). Anche questo dato potrebbe suggerire un'associazione fra lavoro notturno e problemi tiroidei.

ANDROLOGIA

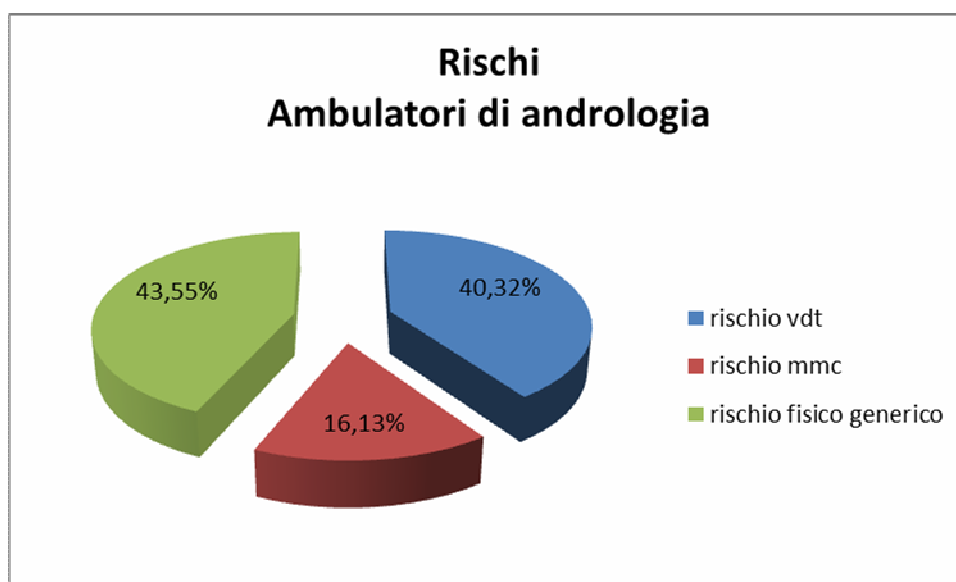


Grafico 23. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nei due ambulatori di andrologia di Roma e Buenos Aires

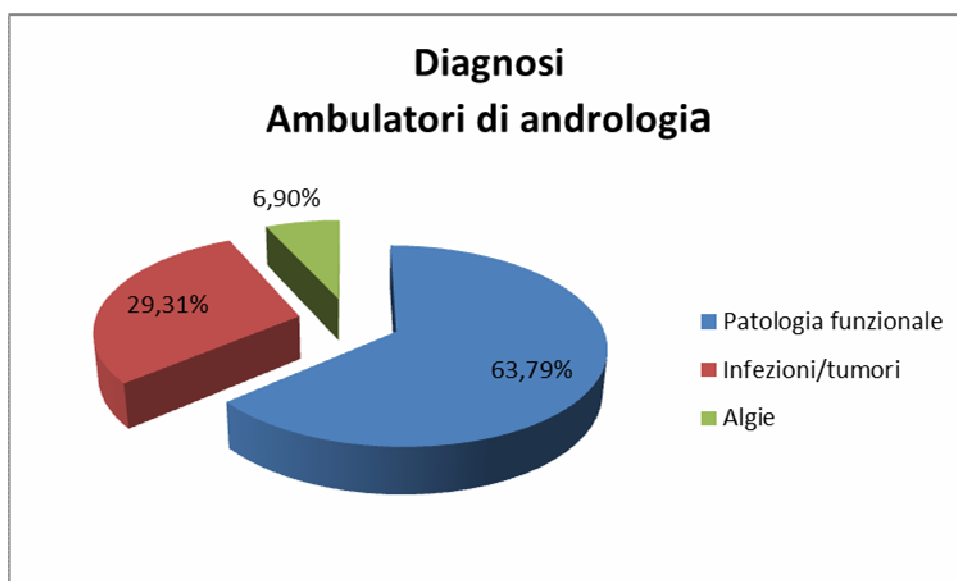


Grafico 24. Distribuzione percentuale delle diagnosi nei due ambulatori di andrologia di Roma e Buenos Aires

Il rischio lavorativo maggiormente rappresentato nei pazienti afferenti ai due ambulatori di andrologia è quello fisico generico, seguito dal rischio videoterminale, mentre la diagnosi maggiormente rappresentata è quella di patologia funzionale (es. disfunzione erettile e/o sterilità).

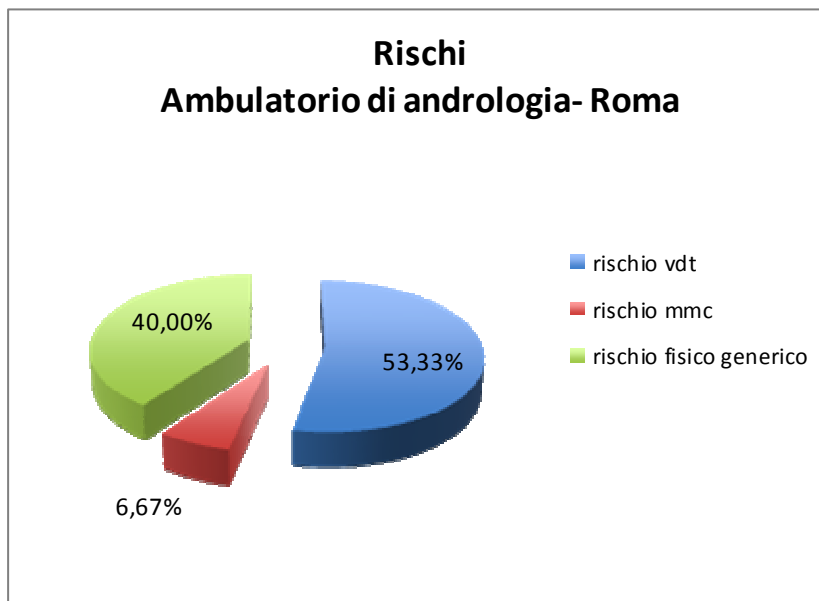


Grafico 25. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di endocrinologia di Roma

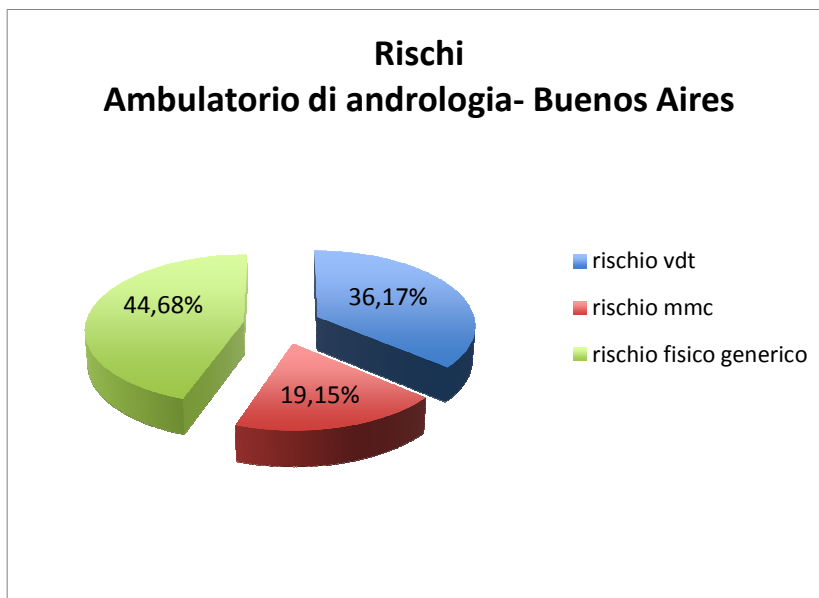


Grafico 26. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di endocrinologia di Roma

La distribuzione dei rischi lavorativi nei due ambulatori di andrologia è simile, con la differenza di una maggiore percentuale di esposizione al rischio mmc a Buenos Aires rispetto a Roma, dove è più frequente, invece l'esposizione a rischio vdt (grafici 25 e 26).

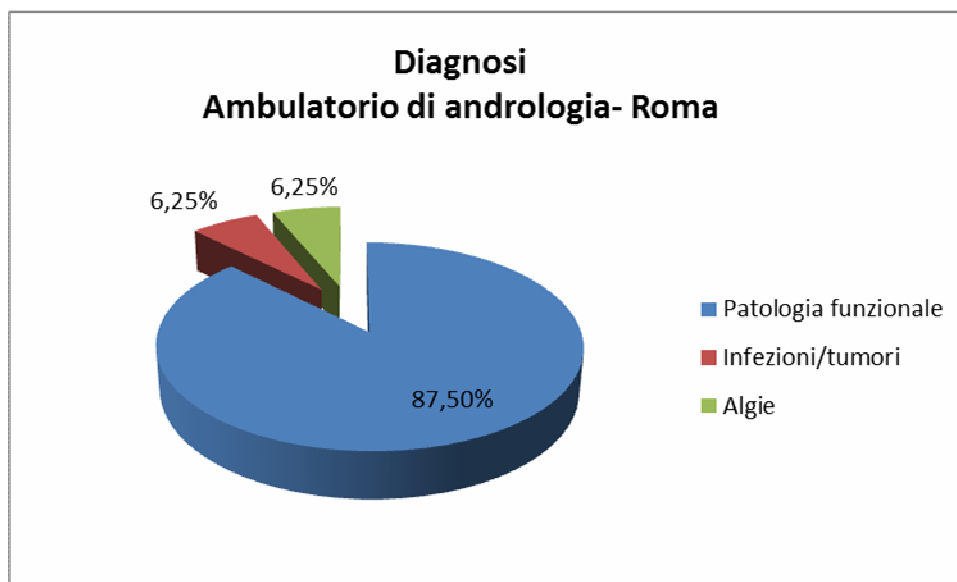


Grafico 27. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di endocrinologia di Roma

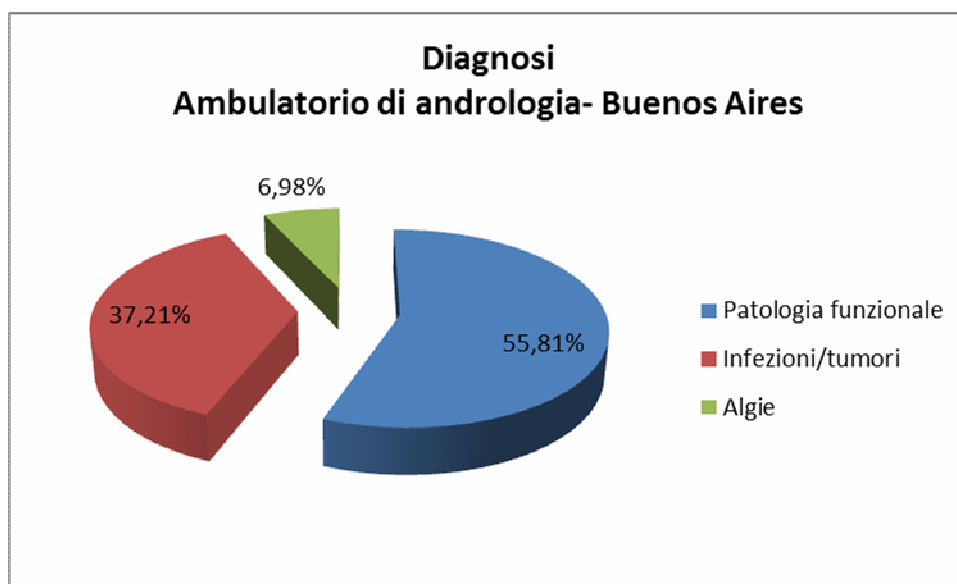


Grafico 28. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di endocrinologia di Roma

Nell'ambulatorio di Roma è stata riscontrata una percentuale più elevata di patologie funzionali rispetto a Buenos Aires, dove era invece più elevata la percentuale di infezioni/tumori.

OCULISTICA

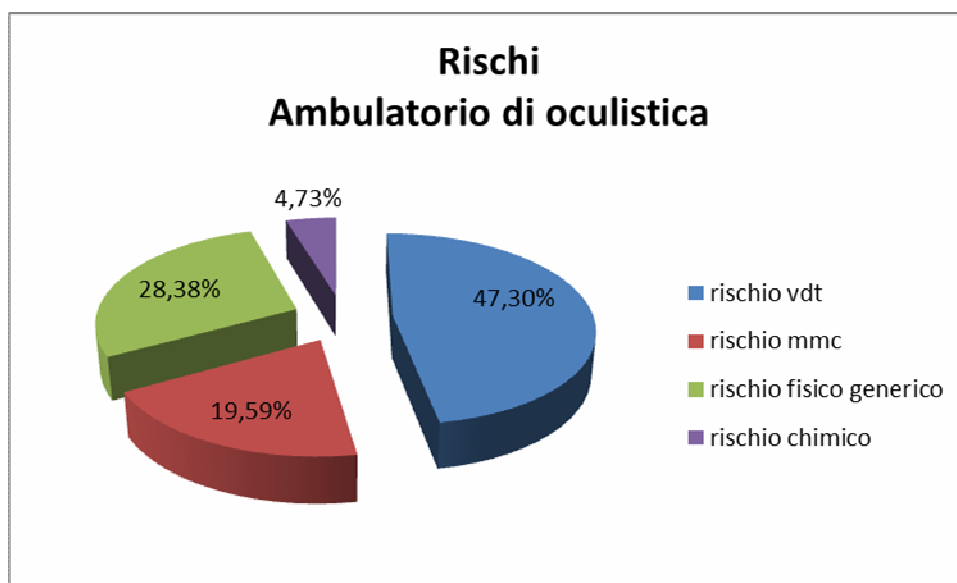


Grafico 29. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nei due ambulatori di oculistica di Roma e Buenos Aires

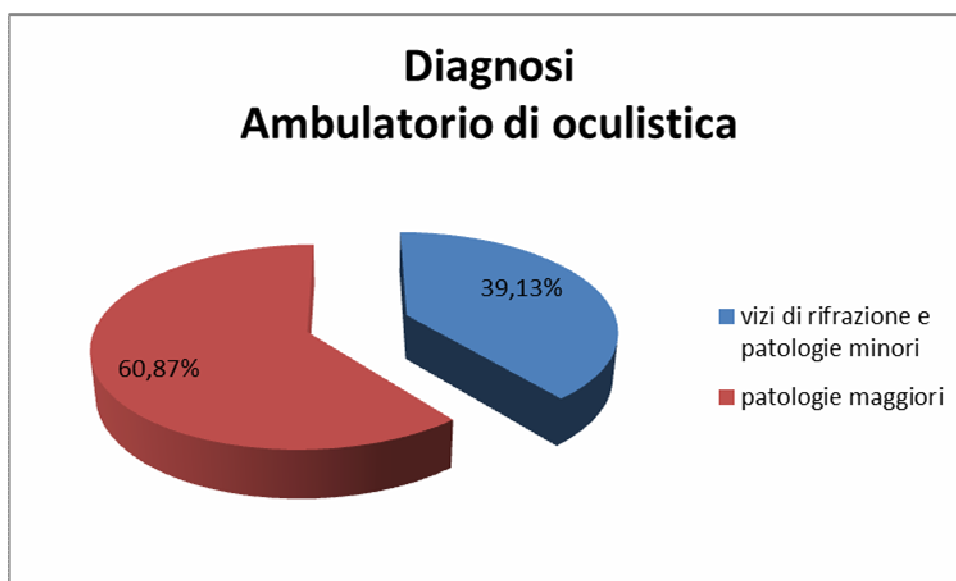


Grafico 30. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nei due ambulatori di oculistica di Roma e Buenos Aires

I pazienti afferenti agli ambulatori di oculistica delle due città sono risultati esposti principalmente a rischio videoterminale, seguito dal rischio fisico. Per quanto riguarda le diagnosi, oltre il 60% è risultato affetto da patologie maggiori (es. glaucoma, distacco retina, cataratta).

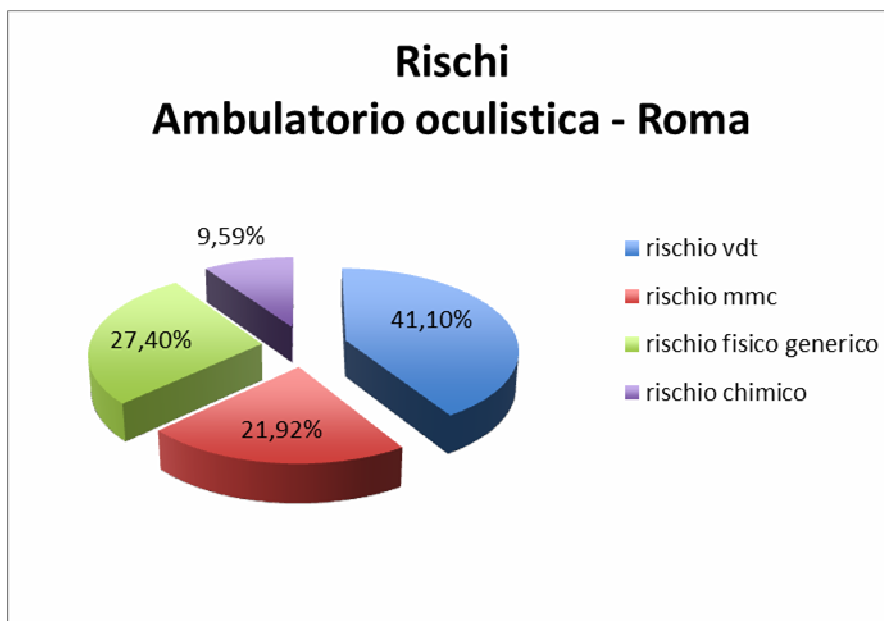


Grafico 31. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di oculistica di Roma

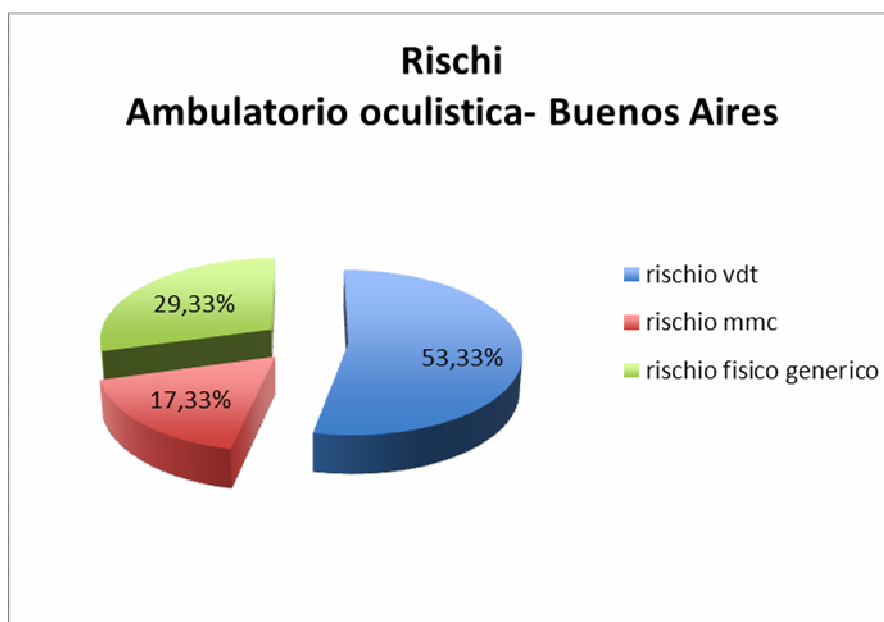


Grafico 32. Distribuzione percentuale dei rischi lavorativi nell'ambulatorio di oculistica di Buenos Aires

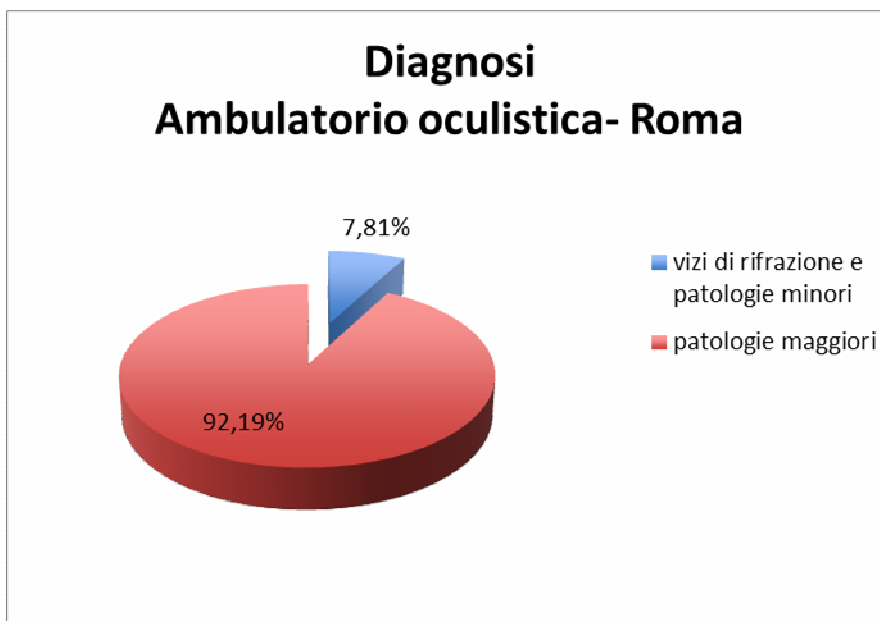


Grafico 33. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di oculistica di Roma

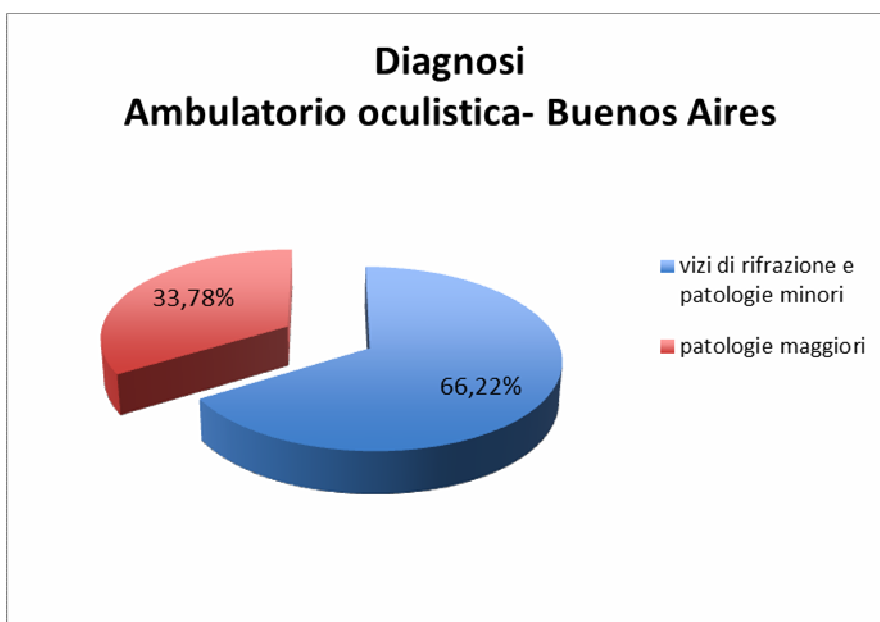


Grafico 32. Distribuzione percentuale delle diagnosi nell'ambulatorio di oculistica di Buenos Aires

Mentre la distribuzione dei rischi fra i due ambulatori risulta piuttosto simile, nell'ambulatorio di Roma si è riscontrata una maggiore percentuale di patologie maggiori dell'occhio, senza suggerire possibili associazioni con rischi lavorativi.